

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

MALDINI, relatore. A nome della Commissione generale del bilancio ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del bilancio della marina per l'esercizio 1867. (V. *Stampato* n° 3-H)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Fossa a venire alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

FOSSA, relatore. A nome dell'ufficio V ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione fatta dal collegio di Castoreale.

Nelle elezioni generali del marzo era stato eletto in questo collegio l'onorevole D'Ondes-Reggio Giovanni. Portata l'elezione alla Camera nella tornata del giorno 3 aprile ultimo scorso, d'essa venne annullata e per vizi di forma, e perchè l'onorevole Giovanni D'Ondes-Reggio era impiegato avente stipendio sul bilancio dello Stato.

L'onorevole D'Ondes diede le sue dimissioni, ed è stato collocato a riposo con decreto reale del 14 aprile predetto. I giornali della provincia di Messina divulgarono la notizia di quel decreto. Intanto il collegio fu riconvocato pel giorno 5 maggio, ed in questo giorno l'esito della votazione fu il seguente.

Il collegio di Castoreale si compone di quattro sezioni: Castoreale, Barcellona, Meri e Lipari. Gli elettori iscritti sommano in totale a 734, i votanti furono 601, ed i voti andarono così ripartiti: all'onorevole D'Ondes-Reggio Giovanni 320; all'onorevole Ferrara Francesco, ministro delle finanze 248; andarono dispersi 26 voti, e ne furono annullati 7. L'ufficio elettorale centrale avendo riscontrato che l'onorevole D'Ondes-Reggio aveva per tal modo riportate le due maggioranze di voti richieste dalla legge, lo ha proclamato deputato. Nell'ufficio della Camera insorse un forte dubbio relativamente a quest'elezione. Si rilevò che 78 elettori furono ammessi a prendere parte alla votazione tuttochè fossero stati depennati dalle liste elettorali con decreto del prefetto.

Essi si presentarono muniti di certificati comprovanti che avevano ricorso alla Corte d'appello contro detto decreto. Non fa bisogno di ricordare che l'Appello ha effetto sospensivo. Però non era abbastanza chiarito se l'intervenuto decreto fosse quello che suole aver luogo in occasione della disamina generale che fa il prefetto, a senso dell'articolo 44 della legge elettorale, oppure quello che deve essere emanato, sentito il Consiglio di prefettura, nel caso del successivo articolo 47.

Opinava l'ufficio della Camera che, contro il decreto provvisorio di cui all'articolo 44 si deve portare reclamo allo stesso prefetto; che se ciò non siasi fatto, se gl'interessati siansi acquietati al decreto provvisorio, non abbia potuto aver luogo il decreto definitivo che necessariamente deve emanarsi per l'esecuzione dell'articolo 47; e che, giusta il letterale disposto dell'articolo 54 di detta legge, il decreto contro il quale si può ricorrere alla Corte d'appello sia unicamente quello previsto nel citato articolo 47, siffattamente che l'acquiescenza al decreto provvisorio escluda il ricorso alla Corte.

Come ognuno vede questa questione influiva sul'a regolarità dell'interposto appello, e dallo scioglimento della stessa dipendeva la risoluzione di una seconda questione, se cioè dovessero calcolarsi o no i voti dei 78 elettori che furono ammessi alla votazione solo perchè muniti dei suddetti certificati. Tutto ciò acquistava maggiore importanza dirimpetto al pericolo di aprire l'adito ad appelli di opportunità.

Senonchè si rilevò ad un tempo che dei predetti 78 elettori, 75 furono ammessi a votare nella sezione di Castoreale e 3 in quella di Barcellona, e che nella sezione di Barcellona l'onorevole D'Ondes-Reggio non riportò che 37 voti. Si vide allora che dei predetti 78 elettori solo 40 potevano avere votato per l'onorevole D'Ondes-Reggio e ciò posto in sodo, così ragionò l'ufficio. Ammessa la peggiore ipotesi dovrebbero ritenersi come non elettori e non votanti i suddetti 78 individui.

Da 734 elettori iscritti dedotti 78, rimangono 656; da 601 votanti sottratti 78, restano 561; dai 320 voti riportati dall'onorevole D'Ondes dedotti 40, rimangono 280. Oltracciò, siccome dagli uffizi delle sezioni elettorali vennero dichiarati nulli 7 bollettini, e l'articolo 90 della legge elettorale stabilisce che i bollettini dichiarati nulli non debbano essere computati nel determinare il numero dei votanti, altri 7 voti debbono dedursi dal numero di 561 e così i votanti resterebbero 554.

Rimanendo pur sempre all'onorevole D'Ondes 283 voti, egli pur sempre avrebbe più del terzo dei voti degli elettori iscritti ridotti come si è detto a 656, e più della metà dei votanti che sarebbero 554; esso avrebbe ancora 20 voti in più dell'onorevole Ferrara il quale non ne ha riportati che 248.

Sotto questo rapporto adunque l'ufficio della Camera non trovò più alcun ostacolo all'approvazione della elezione dell'onorevole D'Ondes.

Vi sono però alcune proteste di cui debbo anche rendere conto. Lo farò brevemente perocchè l'ufficio, a nome del quale ho l'onore di riferire, le abbia giudicate inattendibili e di nessun rilievo. Alcuni elettori chiedono che la Camera voglia annullare l'elezione perchè l'onorevole D'Ondes sia impiegato; perchè nella sala dell'adunanza siano entrate persone senza mo-